

| | |
|--|-----------|
| INTRODUZIONE | 2 |
| I Bui Vicoli di Londra | 2 |
| LA STORIA | 3 |
| Vita, Opere e Omicidi di un Giovane Sognatore | 3 |
| Il “Young’s Men Club” | 4 |
| Il Death’s Council | 5 |
| I Tarocchi | 5 |
| Gli Ultimi Omicidi | 7 |
| Annah Burbury: Il Matto | 7 |
| Mary Ruthford: Il Mondo | 8 |
| Andrew Milse: L’Impiccato | 8 |
| Lady Esther Cartridge: La Stella | 8 |
| I Nostri Eroi | 9 |
| EVENTI | 10 |
| I Luoghi dei Quattro Omicidi più Recenti | 10 |
| Bridgestone Street: Il Matto | 10 |
| Casa Ruthford: Il Mondo | 11 |
| Casa Milse: L’Impiccato | 12 |
| Lady Cartridge: La Stella | 13 |
| Quello che Accadrà dopo... | 14 |
| Quello che gli Investigatori Possono fare | 14 |
| PERSONAGGI | 15 |
| JEREMY R. SWIFT | 16 |
| VIKTOR STEIN | 17 |
| MARK HELDBERG | 18 |
| LORD ELEVAN | 19 |
| SIR ROBERT BROWNEYES | 20 |
| LADY CHRISTINE MANTEN | 21 |
| JONATHAN MCDOWELL | 22 |

Introduzione

I Bui Vicoli di Londra

La Londra del 1890 è buia, inquinata, triste, molto ma molto vicina all'immagine che ce ne si può fare leggendo David Copperfield o vedendo il film "From Hell". Ma è anche la Londra di Sherlock Holmes, del Dracula di Bram Stoker, dei nobili pieni di orgoglio e di superiorità e dei poveri cui resta soltanto la dignità personale ed in alcuni casi nemmeno quella.

La nostra storia si svolge proprio fra questi due mondi poiché il "protagonista" dell'avventura, lo spietato assassino, agisce liberamente in entrambi. I detectives si troveranno pertanto anche loro a doverli frequentare e il successo o il fallimento della loro missione dipenderà anche e soprattutto da come sapranno muoversi in entrambi.

A Londra, la capitale dell'Impero Britannico, la città più industrializzata ed avanzata tecnologicamente del mondo, qualcuno, a due anni di distanza da Jack Lo Squartatore sta diffondendo nuovamente il terrore e questa volta senza curarsi né del sesso delle sue vittime, né della loro classe. Scotland Yard non rilascia dichiarazioni ma ha richiesto l'aiuto dei più famosi detectives del mondo, la stessa Corona ha cominciato a mostrare preoccupazione per quanto sta accadendo e la pressione si sta facendo sempre più alta sulla polizia che sembra vagare nel buio.

Quattro fino ad ora sono state le vittime: una prostituta nei quartieri bassi di Londra; una madre di famiglia nella sua casa, un commerciante di stoffe e, più importante di tutti, Lady Esther Cartridge, uccisa nel modo più brutale. Cosa accomuna i delitti? Accanto ad ognuna è stata trovata una carta dei tarocchi.

Riusciranno i nostri eroi a risolvere questo mistero? Dipenderà esclusivamente dalla loro intelligenza e dalla loro abilità nel decifrare tutti gli indizi.

La Storia

Vita, Opere e Omicidi di un Giovane Sognatore

Richard Brummell non ha assolutamente l'aria dell'assassino. E' un giovane rampollo di una famiglia appartenente alla media nobiltà, fidanzato con Catherine Fulton e amante del lavoro e della vita tranquilla. Certo non è sempre stato così. Prima di mettere la testa a posto, ha passato molto tempo fra feste e allegre scampagnate con gli amici.

Membro del "Young's Men Club" era stato per anni la mente organizzatrice delle principali bravate dei giovani soci ma con il tempo queste cose gli erano venute a noia ed aveva cominciato a frequentare sempre meno il Club fino a ridurre ad una volta alla settimana le sue visite (un gentiluomo ha sempre un Club cui appartenere, sarebbe sconveniente altrimenti). La sua vita si era a poco a poco trasformata in una routine che dapprima gli era sembrata naturale ma poi aveva cominciato a stargli stretta. Richard Brummell aveva cominciato a sentirsi vecchio prima del tempo e a nulla erano valsi gli sforzi della fidanzata, né, tanto meno, degli amici per cercare di farlo uscire dalla depressione che lo aveva avvolto. Del giovane, allegro, spensierato era scomparsa ogni traccia e la vita non sembrava avere più senso per lui.

Fu John J. Fulton a trovare la soluzione, la sua prima vittima.

Richard Brummell e John J. Fulton si conoscevano fin da piccoli, le loro famiglie erano amiche e loro naturalmente erano stati compagni di gioco. Richard non aveva mai potuto soffrire John che invece sembrava nutrire una passione a dir poco malsana per lui. Le loro strade si erano separate quando Brummell era stato mandato ad Harvard a studiare e si erano re-incontrati quali membri del "Young's Men Club". Con gli anni Fulton non era cambiato affatto ed aveva ricominciato a stare appiccicato a Richard seguendolo in qualsiasi cosa egli facesse. Brummell si sarebbe liberato volentieri di lui se non fosse stato per Catherine, giovane sorella di Fulton, per la quale Richard provava un'attrazione a dir poco travolgente. Per fortuna la giovane donna lo ricambiava ed il giovane Brummell si era detto che pur di avere lei valeva la pena di sopportare il fratello.

Ma le cose con gli anni erano peggiorate. Più Richard cadeva in depressione, più Fulton diventava fastidioso e pressante. Richard Brummell riusciva a mala pena a nascondere alla fidanzata e ai soci del Club l'odio che provava per lui. Fu così che una notte tornando dai festeggiamenti per il futuro matrimonio di Henry Dubromain non ce l'aveva fatta più. Fulton aveva continuato a stargli addosso dall'inizio della serata ed aveva insistito per accompagnarlo a casa nonostante Richard gli avesse detto che aveva intenzione di tornare a piedi da solo. La sua chiacchiera incessante ed il suo modo di fare untuoso avevano avuto ragione della sua pazienza, aiutati dalla forte dose di alcool ingerita. Con il suo bastone da passeggio aveva colpito Fulton alla testa ed aveva continuato a picchiarlo anche quando questi non aveva più dato segni di vita. L'esaltazione provata in quel momento fu per lui devastante e l'orrore per quello che aveva fatto lo colpì subito dopo con una tale forza da rischiare di farlo impazzire. Quando si fu ripreso però affrontò la situazione con una lucidità stupefacente: simulò una rapina, poi si colpì così forte con il bastone sulle gambe da perdere i sensi per il dolore.

Quando si risvegliò tutti credevano alla rapina e lui prese la lieve zoppia che derivò dalla botta che si era auto-inferto come segno di una nuova e più stimolante vita che da quel momento in poi lo attendeva. Finse senza problemi il dolore per la morte del fratello della sua fidanzata e la consolò stupendosi sempre di più di come fosse stato tutto così facile.

Da uomo intelligente quale era comprese immediatamente di aver trovato la soluzione ai suoi problemi. La vita non gli sembrava più noiosa e senza senso, aveva uno scopo ora. Il suo nuovo hobby avrebbe fatto di lui un uomo realizzato, doveva solo trovare di compagni con il quale dividerlo. I membri del "Young's Men Club" facevano tutti parte di una nobiltà viziata ed annoiata sarebbe perciò stato sufficiente individuare le persone adatte e la via per presentare loro la cosa in modo da farla risultare interessante. Per prima cosa riuscì a farsi eleggere presidente del

Club e così ebbe il potere di controllare le ammissioni ed accedere ai dati dei vari soci. Poi contattò le persone che riteneva non si sarebbero tirate indietro di fronte alla sua idea. Nacque così il “Death’s Council”, nome appropriato visto che questo circolo interno al Club, praticamente una massoneria, si riprometteva di eliminare dalla faccia della terra tutti coloro i quali fossero risultati, a giudizio unanime dei suoi membri, talmente fastidiosi, noiosi e/o odiosi da meritare la morte nel luogo e nel modo stabilito dai soci. La massoneria, inoltre, aveva comunque tutta una serie di regole che legavano i suoi membri da patti di mutuo soccorso e alleanza. Ben presto la loro ricchezza ed il loro potere aumentò considerevolmente. Le vittime venivano scelte con attenzione ed in modo da non suscitare troppi sospetti, le si rapiva, le si sottoponeva a processo e poi si sceglieva il tipo di morte. Richard Brummell teneva un registro delle varie condanne scelte e, quale capo, era il giudice ultimo delle sentenze. Nessuno era mai stato assolto, troppo rischioso.

Oltre ai processi, il “Deaths Council” organizzava battute di caccia notturna nei quartieri malfamati chiamate “The Wild Run” sulla scia della “Wild Hunt” delle Faerie. Uno dei veti del Concilio della Morte riguardava proprio quest’ultime. Non dovevano essere toccate in alcun modo, la morte di una faerie unseelie o seelie avrebbe attirato troppa attenzione.

Fu con l’arrivo di Jack Lo Squartatore che l’operato del Death’s Council ebbe una battuta d’arresto. C’era troppa polizia in giro per poter continuare ad agire indisturbati e i soci perciò decisero di stare tranquilli sino a quando le cose non fossero tornate alla normalità. Richard Brummell rimase affascinato dall’operato di questo omicida che colpiva indiscriminatamente senza che niente e nessuno fosse in grado di fermarlo. L’idea di uccidere qualcuno senza motivo apparente, così, tanto per farlo non l’aveva mai sfiorato prima e gli sembrava una cosa bellissima, segno di potere. Ma la cosa che lo affascinava di più era la sfida con la polizia. Nonostante tutti gli sforzi di Scotland Yard e dei migliori investigatori a disposizione della Corona nessuno riusciva a prenderlo, Jack Lo Squartatore sfuggiva ad ogni trappola, ad ogni agguato, era come un fantasma che si concretizzava ogni tanto per decretare la vita e la morte. Richard Brummell decise che quello era un segno e, quando alla fine Jack Lo Squartatore scomparve per sempre lo interpretò come l’indicazione definitiva che qualcosa doveva cambiare nella sua vita. Aveva bisogno di realizzare la grande impresa, di dimostrare che era al di sopra di tutti, il migliore. Sarebbe stata una sfida all’ultimo respiro e alla fine, se avesse vinto, si sarebbe ritenuto finalmente appagato. Anche il Death’s Council avrebbe partecipato a questa sfida, Richard avrebbe proposto loro di catturare prima della polizia lo spietato assassino e giudicarlo. Avevano i mezzi, le conoscenze e le capacità per riuscirci, solo che non avrebbero saputo che l’assassino sarebbe stato sempre qualche metro davanti a loro perché Richard sarebbe stato l’omicida.

Doveva però trovare un piano, un metodo, qualcosa che desse indizi ma che nello stesso tempo restasse oscuro e incomprensibile.

Il “Young’s Men Club”

Nato inizialmente come club per giovani nobili, questo club con il passare degli anni è diventato il luogo di ritrovo dei principali imprenditori di Londra, uomini giovani e non che si occupano di affari, posseggono fabbriche e lavorano nel commercio. Quasi tutti appartengono alla nobiltà, ma il club non si fa problemi nell’associare anche persone che non posseggono titolo (tanto prima o poi lo acquisiranno in un modo o nell’altro se gli affari andranno loro per il verso giusto). Da quando Richard Brummell ne è il presidente, le ammissioni si sono fatte più diversificate. Non vengono ammessi più soltanto imprenditori, ma anche persone che hanno dimostrato di essere abili in altri campi: dottori, scienziati, professori, persino membri del corpo di polizia. Il solo vincolo è la loro qualifica di gentiluomini e che abbiano compiuto nel loro campo qualcosa di memorabile o comunque diano chiari segni di stare per farlo.

Il club è dotato: di una biblioteca ben fornita; di un buon ristorante; di un salotto per le conversazioni; d'estate è possibile mangiare all'aperto, il giardino viene usato anche per passeggiare o leggere; c'è la sala per i giochi di carte e periodicamente si indicano tornei di bridge.

Il Death's Council

I membri di questa massoneria sono trenta. Non si conoscono fra di loro, negli incontri si presentano tutti con una maschera che ne copre il viso ed un mantello nero. Richard Brummell sa chi è ognuno di loro. Fra di loro si identificano con nomi fittizi: Richard Brummell è Il Giudice, tutti gli altri portano nomi legati in qualche modo ad una Corte di Giudizio. La segretezza è fondamentale e tutti i membri sanno che per chi tradisce la pena è la morte. Il numero totale dei soci è 30, Brummell ha stabilito che questo è il massimo cui arrivare, di più sarebbe troppo rischioso.

Ai processi partecipano solo i membri del cosiddetto Circolo Interno che compongono La Giuria e nessuno dei soci minori. Solo quando si entra a far parte del Circolo Interno si viene a conoscenza del fine ultimo del Death's Council. I membri del Circolo Interno sono sostituiti per dimissioni volontarie, per morte naturale o per morte stabilita dalla Giuria nei casi di Indegnità, fino ad ora nessuno dei tre casi si è mai verificato.

Il resto delle regole è quello classico della massoneria.

I Tarocchi

Richard Brummell ha deciso che commetterà un omicidio per carta dei tarocchi, ogni carta scelta con cura ed ogni vittima che corrisponde alle caratteristiche della carta. Lascierà per ultima l'Imperatrice che ha deciso sarà la sua ultima grande impresa (anche perché vuole proprio arrivare a lei e prima deve trovare il modo). 21 vittime per 21 carte.

Fino al momento in cui ha inizio la nostra storia, ha già ucciso 13 persone senza che la cosa giungesse ai giornali. Brummell è uno sportivo non si sarebbe mai abbassato a farsi pubblicità da solo, per cui ha atteso con ansia e rabbia crescenti che qualcuno si accorgesse della cosa.

Per una serie di circostanze, probabilmente la rarità del susseguirsi degli omicidi, nessuno ha collegato i vari omicidi. Del resto, sono due anni (dalla scomparsa di Jack Lo Squartatore) che agisce con cautela e accuratezza, ma la sfortuna ci ha messo del suo:

1. L'Imperatore, era un barbone che andava in giro per i quartieri malfamati di Londra urlando a squarciagola che quello era il suo impero e che tutti gli dovevano rispetto e deferenza; come abbinamento per la prima carta era un po' forzato, ma Brummell era al suo primo omicidio premeditato e voleva una vittima che non gli desse problemi. L'uccise con una semplice pistolettata e lasciò la carta lì vicino. Sfortunatamente questo venne derubato anche delle poche cose che aveva e la carta scomparve nel nulla;
2. La Luna. Anche la seconda scelta fu un po' forzata, ma Brummell si sentiva ancora insicuro. La Luna fu abbinata a Madeline Brannon, una povera vecchietta che amava passare parte della notte guardando il cielo stellato. Richard l'aveva scoperta per caso, durante una delle Wild Run e ne era rimasto affascinato. Se il tempo era brutto, lei chiudeva tutto, porte e finestre, si barricava dentro; se, al contrario, era una della serata, era lì alla finestra del primo piano a contemplare il cielo. Brummell la uccise semplicemente afferrandola per un braccio e tirandola a terra. Una botta sulla testa con un sasso fece il resto. In questo caso nessuno rapinò il cadavere, ma la polizia non ritenne importante la carta;
3. La Torre era un giovane ragazzo di campagna. Richard Brummell aveva deciso che non era necessario che gli omicidi avvenissero tutti a Londra, a quel punto se non si accorgevano del legame era meglio per lui, avrebbe raggiunto il suo obiettivo più facilmente. Si trovava

ospite di Lord Grave per una battuta di caccia alla volpe (Lord Grave era una delle persone che aveva conosciuto grazie a Lady Cartridge, una delle donne più influenti di Londra) ed aveva visto questo ragazzo enorme e muscoloso che si aggirava impacciato per la tenuta. Lord Grave gli aveva detto che era un trovatello che sua moglie aveva accolto in casa. Era una specie di tuttofare e, viste le sue dimensioni, era utile quando si trattava di svolgere compiti pesanti. Il suo omicidio non fu per nulla facile, inizialmente Brummell aveva cercato una soluzione veloce e indolore ma aveva dovuto arrendersi di fronte all'evidenza di non essersi portato nulla appresso per svolgere quel compito. Fu così che, durante la Caccia alla Volpe, gli venne l'idea di adottare un approccio violento. Fece in modo di restare indietro e tornò alla tenuta sapendo che avrebbe trovato Robert, così si chiamava la vittima, nelle stalle. Fece in modo di trovarsi dietro le spalle e lo colpì con forza con un randello. Non ottenne che di stordirlo e quando il ragazzo si voltò verso di lui stupito, lo colpì nuovamente con forza sul viso. Era da Fulton che non si sfogava in quel modo e fu esaltante. La carta la lasciò accanto al piede del morto, ma, a parte le noiosissime domande del commissario su se amasse il "giuoco delle carte" non venne fuori nulla (del resto era un povero poliziotto di campagna);

4. La Papessa era una chiromante della Londra da bene, Brummell se ne liberò con una pugnolata dritta al cuore. La carta non uscì fuori nemmeno questa volta, ma del resto si trattava di una chiromante e le chiromanti, si sa, usano sempre carte per predire il futuro.
5. Il Sole. Uccidere Philippa Helmeyer fu la cosa più difficile moralmente che si trovò a fare. Era giovane, era bella ed aveva una voce stupenda. Il suo viso, quando cantava, si illuminava e la sua radiosità quasi abbagliava. Brummell finse di volerla corteggiare e per un po' andò a prenderla all'uscita del teatro dove cantava, l'accompagnava a casa e poi la salutava con una rosa. Quasi rinunciò a portare a termine l'omicidio, ma la missione era più importante dei sentimenti e una sera la soffocò con un cuscino dopo averle fatto perdere i sensi con un potente sonnifero. La carta fu trovata, ma i giornali non ne parlarono.
6. Il Carro. A morire questa volta fu un venditore ambulante, uno di quelli che la mattina passano per i vari quartieri offrendo mercanzie di vario genere. Il collegamento con il Carro era banale, ma ormai Brummell aveva imparato a seguire il suo istinto e uccideva quando decideva che era giunto il momento. Andrew McAfric morì per una stoccata allo stomaco. Brummell lo sfidò a duello dicendo che questi gli aveva macchiato i pantaloni passando con il carro su di una pozzanghera. Non c'erano testimoni, se ne era assicurato, e non diede il tempo al pover'uomo di difendersi, l'uccise però rapidamente perché era giorno e non voleva correre il rischio di farsi scoprire. In questo caso la carta sparì a causa della pioggia torrenziale che cadde subito dopo.
7. La Temperanza fu una cosa istintiva, quasi come l'assassinio di Fulton. La vittima era una delle amiche di Christine, una donna impossibile che parlava in continuazione e che criticava tutto e tutti per come vivevano. Solo lei era la donna perfetta, timorata di Dio, che non commetteva mai errori. Brummell l'affogò tenendole la testa sotto l'acqua un giorno che con una scusa banale era andata a trovarla. Non fu difficile introdursi in casa sua senza farsi notare, era il giorno di libertà della cameriera e Lucy Hendrigde era sola in casa. Quando ebbe finito con lei, uscì dal giardino dietro la casa. Questa volta i giornali parlarono a lungo della carta ma la cosa finì lì perché si scoprì che Lucy aveva un amante molto geloso e questi venne incolpato dell'omicidio.
8. Il Papa. Un prete che era una guida per la gente che frequentava la sua chiesa. Era un uomo di cuore, dolce, disponibile. Un ottimo ascoltatore. Tentò di convincere Brummell a

redimersi quando questi si recò da lui per ucciderlo, ma Richard ne rise e lo uccise strangolandolo (era così vecchio che la sua gola quasi si ruppe). Questa volta comparve un accenno sul giornale alla carta del Sole, ma la notizia morì lì.

9. L'Eremita era un anziano marinaio che viveva in una casa semplice sul Tamigi. Brummell l'aveva conosciuto in un pub una sera che era uscito con alcuni amici ed avevano deciso di "frequentare la vera vita", quella dei poveri e degli abbandonati. Il vecchio Tom aveva loro raccontato della sua vita avventurosa su di una nave mercantile e Brummell si era chiesto come mai ora quell'uomo così affascinante vivesse da solo, Tom aveva risposto a quella domanda non formulata dicendo che era vedovo da molti anni e che ora aspettava il suo momento in solitudine, come un vecchio pesce. Richard lo aveva ucciso con un arpione ed aveva lasciato la carta infilata nell'uncino che spuntava dal suo petto. Anche in questo caso i giornali ne parlarono ma nessuno riuscì a fare legami. Brummell cominciò a valutare l'idea di lasciare passare meno tempo fra un omicidio e l'altro in modo da rendere più facili le cose ai suoi avversari, cominciava a stancarsi di giocare da solo.
10. La Ruota non fu un vero e proprio omicidio. L'uomo era un riparatore di carri e passava tutto il suo tempo nella sua bottega. Era il mago delle riparazioni ed abbastanza famoso a Londra. Brummell sentì parlare di lui dal suo cocchiere e volle conoscerlo. Era un uomo viscido e untuoso quanto bravo nel suo lavoro. Richard ne fu disgustato e ritenne un senso di giustizia aspettarlo fuori dal negozio ed ucciderlo con una pugnata. Anche in questo caso la carta fece la sua comparsa, ma erano passati diversi mesi dall'altro omicidio e si scoprì che Harvey Banks doveva molti soldi a diversi strozzini.
11. Il Giudizio. Questo omicidio fu commesso dal Death's Council. Brummell scelse la vittima proprio fra gli strozzini di Banks perché scoprì che alcuni membri della Massoneria gli dovevano dei soldi. Ritenne il giustiziarlo un atto dovuto e necessario e si limitò a lasciare la carta accanto al corpo non appena questo venne gettato nel fiume, non gli importava che venisse ritrovata.
12. La Giustizia. Sarebbe stato facile ripetersi ma, come scrisse Brummell nel diario che aveva cominciato a tenere, lui non amava queste cose. Per la vittima legata alla carta della Giustizia decise di agire da solo. Donald Brown era un uomo tremendo, picchiava la moglie, tiranneggiava i figli, probabilmente si prendeva delle libertà con più di una delle cameriere. Brummell non lo poteva soffrire e lo aveva frequentato inizialmente solo perché gli serviva per arrivare a certi nobili che potevano garantirgli l'ascesa. Quando Brown gli confessò orgoglioso i suoi peccati (era anche vanitoso da morire), Brummell non ce la fece più e decise che quell'uomo meritava la morte più orrenda che gli potesse venire in mente. Si introdusse in casa sua una notte, quando sapeva che moglie e figli erano via, e lo stordì con un candeliere. Poi accese il camino e lo legò come un salame. Morì lentamente e dolorosamente, Brummell rimase lì a guardarlo. Purtroppo la sfortuna lo perseguitò perché quando lasciò la casa il fuoco si diffuse a tutto il palazzo e non rimase traccia del suo operato.
13. La Forza. Un lottatore, un uomo di quelli che combattono agli incontri clandestini. Un uomo violento e forte. Richard gli sparò alle spalle dopo un incontro dal quale era appena uscito vincitore. Nessuno parlò di una carta dei tarocchi.

Gli Ultimi Omicidi

Annah Burbury: Il Matto

E' stata scelta per semplicità. Richard Brummell voleva attirare l'attenzione sul misterioso assassino rapidamente e con il massimo scalpore possibile, era stufo di aspettare. Quale soluzione migliore dell'uccidere una prostituta alla maniera di Jack? L'unica differenza sarebbe stata la carta dei tarocchi accanto alla vittima. Il suo primo omicidio premeditato fu una scoperta: l'adrenalina e l'esaltazione che ne derivarono furono ancora più travolgenti di quando si era liberato di Fulton. La massacrò con un pugnale da macellaio e lasciò vicino al corpo abbandonato il suo primo indizio: Il Matto. Voleva ricordare Jack Lo Squartatore ma voleva anche che fosse chiaro che c'erano delle differenze. Si arrabbiò tantissimo quando, leggendo i giornali, non vide traccia dell'indizio che aveva lasciato, poi pensò che la polizia aveva voluto tenerlo nascosto per non suscitare troppo panico e ne fu lusingato.

Mary Ruthford: Il Mondo

Fu scelta perché era quella che meglio corrispondeva alla carta del Mondo. Mary Ruthford era madre di dieci figli, sposata ad un povero operaio che lavorava nella fabbrica di Richard Brummell. Era rischioso scegliere qualcuno così vicino a lui ma non poté farne a meno, Mary rispecchiava perfettamente quella carta dei tarocchi, era una buona madre, educava i figli nel migliore dei modi ed essi l'adoravano. Per loro era tutto, ecco perché la scelta.

La uccise di mattina, quando era sicuro che i figli fossero tutti fuori a parte quelli più piccoli. La prese nel cortile di casa mentre stendeva i panni e l'uccise tagliandole la gola. Rimase a guardarla morire lentamente, disperatamente alla ricerca d'aria, con lo sguardo pieno di dolore che sembrava chiedergli: perché. Uno dei figli, quello più piccolo uscì nel cortile nel momento in cui lei moriva e vedere il suo sguardo incredulo fu qualcosa di veramente esaltante. Brummell si sentì al di sopra di tutto e tutti. La Morte in persona.

Nemmeno questa volta i giornali menzionarono la carta dei tarocchi, anzi, della morte della signora Ruthford non parlarono se non in un trafiletto, ma Brummell non si preoccupò, prima o poi la cosa sarebbe venuta fuori.

Andrew Milse: L'Impiccato

Anche lui non fu difficile da individuare. Milse era un uomo grasso, avido e fastidioso. Brummell aveva sentito parlare di lui dalla sua fidanzata che gli aveva raccontato di averlo sorpreso a spiare le clienti mentre si provavano i vestiti. L'avrebbe proposto al Death'd Council se non l'avesse ritenuto più adatto a fare l'Impiccato.

Informandosi con discrezione in giro scoprì che Milse era solo in quel periodo. La moglie era andata in campagna da lontani parenti e si era portata con se la cameriera. Figli non ne avevano e quindi la casa era completamente vuota a parte un vecchio cane che sarebbe stato facile mettere fuori gioco. La sera dell'omicidio, Brummell finse di incontrare per caso il commerciante (era già andato diverse volte ad accompagnare la sua fidanzata nel negozio) e fece in modo di farsi invitare in casa sua. Quando fu sicuro di aver fatto bere Milse a sufficienza (era troppo grosso per sperare di ucciderlo da sobrio), lo assalì alle spalle con una corda e cominciò a strangolarlo. Quando questo perse i sensi, lo legò e si fece il giro della casa. Nella cantina trovò quello che cercava, una bella trave di legno solida. Trascinò il corpo di sotto e lo impiccò. Milse morì quasi subito. Brummell lo lasciò lì con la carta dell'Impiccato.

Lady Esther Cartridge: La Stella

Uccidere Lady Cartridge fu la cosa più difficile da fare. Era la stella delle serate londinesi, colei che poteva aprire le porte al successo di artisti e scrittori, essere invitati ad una delle sue serate mondane voleva dire vedere essere persone degne di nota e da lì la scalata al successo era più facile. Nel suo piano di avvicinamento alla Corona, Richard Brummell era riuscito a conoscerla grazie ad una conoscenza comune, Paul Mayer, pittore e scultore che si era occupato di fare i ritratti della famiglia Brummell. Lui e la sua fidanzata erano piaciuti a Lady Cartridge ed avevano ottenuto una

seri di inviti che avevano fatto sì che la carriera di Richard cominciasse a decollare. La ditta di famiglia ottenne commesse cui non avevano mai osato aspirare e lui fu così in grado di assumere ingegneri nani per far fronte a tutte le richieste. Quando decise che Lady Cartridge sarebbe stata la sua terza vittima, Richard Brummell provò un vago senso di colpa che però soffocò rapidamente perché la sua missione era più importante dei sentimenti personali. Era certo che la sua morte avrebbe attirato finalmente l'attenzione di tutti e che questa volta i giornali non lo avrebbero ignorato. Sarebbe stata la sua impresa più rischiosa perché avrebbe agito nel modo più difficile e pericoloso: Lady Esther sarebbe morta durante una delle sue feste e la morte sarebbe stata orribile.

Nelle sue scorrerie nei quartieri malfamati, Brummell aveva avuto modo di scovare diversi negozi dove era possibile acquistare, pagando la dovuta cifra, dei veleni potentissimi. Per un po' li avevano usati nel Death's Council nelle condanne a morte ma alla fine si erano stufati perché si concludevano tutti nello stesso modo. Il veleno agiva comunque troppo rapidamente per i loro gusti o troppo lentamente per una sola sera, cosa che non soddisfaceva assolutamente i membri della massoneria ma che era perfetto per Lady Cartridge.

Durante la festa perciò, Richard Brummel fece in modo che il bicchiere avvelenato arrivasse alla donna, nessuno si accorse che era stato lui a portarglielo perché Lady Cartridge era sempre circondata da persone che cambiano in continuazione. Quando la vide sorseggiare la bevanda avvelenata stava danzando con la sua fidanzata e fu uno dei primi a correre in suo aiuto quando la donna cadde a terra contorcendosi orribilmente sotto l'effetto del veleno. Vederla morire fu un'esperienza terribile perché era come vedere un fiore bellissimo marcire. Brummell rischiò di non lasciare la carta della Stella perché il dolore lo assalì con forza e all'improvviso. Per fortuna il volto sfigurato della donna morente e non più riconoscibile lo aiutò a riprendersi e riuscì ad infilare nelle pieghe del suo abito la carta. Questa volta la notizia fece scalpore. I giornali parlarono di omicidio assurdo ed uno degli articoli faceva cenno alla misteriosa carta ritrovata sul corpo senza vita di Lady Cartridge. Finalmente c'era stata una fuga di notizie! Brummell si sentì esaltato e quella sera stessa propose al Death's Council di cercare di catturare chi aveva commesso quell'orribile omicidio sicuro che la sua proposta sarebbe stata immediatamente accettata.

I Nostri Eroi

Nella baraonda che seguì la morte di Lady Cartridge, molte furono le notizie più disparate che circolarono. Si disse che a Scotland Yard erano stati mobilitati tutti i migliori investigatori e che la Regina stessa aveva avuto in incontro con il Capo della Polizia. C'era chi proponeva una taglia e chi parlava di cospirazione, ma la notizia del ritrovamento della carta dei tarocchi suscitò parecchie perplessità. Le voci che parlavano di un assassinio per vendetta cambiarono subito registro e subito si cominciò a parlare di omicida seriale, i paragoni con Jack Lo Squartatore si sprecarono soprattutto quando un giornalista di cronaca nera, James Spart scoprì il legame con gli altri precedenti delitti e lo rivelò in un articolo.

I protagonisti dell'avventura fanno tutti parte dello stesso club, il "Young's Men Club". Tutti rappresentano categorie particolari della società londinese e per questo sono stati ammessi a questo club che sta diventando sempre più esclusivo. Viene considerato il trampolino di lancio per chiunque abbia un minimo di ambizione.

Uno di loro fa parte anche Circolo Esterno del Death's Council, il capo massone, da lui conosciuto come Il Giudice ha appena proposto agli associati di cercare di scoprire l'assassino di Lady Cartridge e la sua mozione è stata accettata. Il Death's Council cercherà con tutti i mezzi di scoprire quel pazzo che ha spento la vita di una donna così bella.

Eventi

L'avventura è scadenzata dal succedersi degli omicidi che avverranno ogni volta che Brummell avrà individuato la vittima adatta alla prossima tarocco (all'inizio sarà una cosa lenta, poi, man mano che gli investigatori si avvicinano alla meta, gli omicidi si susseguiranno sempre più rapidamente per aumentare la tensione). La carta finale sarà l'Imperatrice, ovvero la Regina, ma prima Brummell dovrà arrivarci. Egli non cercherà di ostacolare gli investigatori a meno che non tema che questi si siano avvicinati troppo a lui.

Ogni omicidio è segnato da un indizio che può o non può portare alla scoperta dell'assassino. I giocatori saranno avvantaggiati dal fatto che uno di loro fa parte del Death's Council (chi sia è a discrezione del master, a seconda del background dei personaggi che sono stati creati) e quindi avranno la possibilità di rivedere le varie scene del delitto e a sapere quali sono tutte le carte lasciate dall'assassino, sempre che il giocatore in questione condivide con loro le sue informazioni (può sempre fingere di avere degli amici nei posti giusti).

Il collegamento fra i quattro omicidi è dato dall'articolo di James Spart che ha trovato anche il soprannome da dare all'assassino: The Forecaster of Death.

Qui di seguito saranno dapprima descritti i luoghi dei quattro omicidi, poi si passerà a descrivere le vittime successive. Sono inoltre riportati le persone che possono interrogare e gli indizi che possono portarli a Brummell.

I Luoghi dei Quattro Omicidi più Recenti

Segue una descrizione dei luoghi dove sono stati commessi i primi quattro omicidi. Per ognuno viene riportata anche la serie di indizi ad essi legati ed eventuali tracce che possono portare verso Brummell, se non abbastanza vicino.

Bridgestone Street: Il Matto

Il nome street non è proprio adatto a questo vicolo buio e sporco. Dell'omicidio, avvenuto circa un mese prima dell'assassinio di Lady Cartridge, non c'è più traccia. Gli investigatori possono cercare quanto vogliono ma non c'è più nulla di utile lì. L'assenza di testimoni è l'altra cosa evidente. Nessuno ha visto ne sentito nulla, qualcuno potrà cercare di ricordare cosa successe quando venne scoperto il cadavere dietro un'adeguata ricompensa, ma non potrà altro che dire che il corpo è stato trovato da un poliziotto di ronda, Joshua Harnett, che ha dato l'allarme. Dal momento che si trattava di una prostituta, Annah Burbury la cosa sarebbe passata sotto silenzio se non fosse stato per la spaventosa similitudine con gli omicidi di Jack Lo Squartatore. Il testimone descriverà con dovizia di particolari il sangue ovunque ed il corpo martoriato della donna. La polizia comunque ha studiato il caso senza particolare attenzione.

Cosa accade se:

- gli investigatori vanno alla polizia: da quando è uscito l'articolo, tutta la documentazione riguardo agli omicidi è stata requisita e viene custodita a Scotland Yard; è possibile però parlare con Joshua Harnett. Harnett è un uomo anziano, con l'aria di chi ha visto troppe brutte cose e che aspira soltanto alla pensione. Gli è stato detto di non parlare con nessuno ma un giocatore con un buon carisma o un bel mucchio di soldi lo convinceranno a parlare. Ricorderà perfettamente la scena del delitto perché gli aveva subito richiamato alla mente gli omicidi di Jack Lo Squartatore. Il corpo della donna era a terra e gli era sembrata un'ubriaca fino a quando non aveva visto il sangue ovunque. La carta era posata sul viso a coprirne lo sguardo terrorizzato. Era anch'essa sporca di sangue ed era strana (per Harnett è strana

perchè non conosce i tarocchi). Harnett descriverà ai giocatori la carta perché non ha modo di fargliela vedere.

- gli investigatori riescono ad accedere al rapporto di Harnett e ai documenti sull'omicidio: la cartella di Annah Burbury non contiene molto, il corpo era troppo conciato per darlo alla scuola di medicina, pertanto è stato cremato. Il resoconto del coroner parla di ferite multiple fatte con un coltello da cucina. La donna è stata colpita con brutalità e violenza, impossibile capire se prima l'assassino si sia approfittato di lei o meno. La carta fa parte di un mazzo da cartomante. Rappresenta Il Matto e non sono state rilevate particolari tracce su di essa. E' tenuta insieme alle altre a Scotland Yard.
- gli investigatori vanno dall'autore dell'articolo, il giornalista James Spart. Questi dapprima si mostrerà molto reticente, lo scoop è suo dopo tutto, poi se l'offerta lo soddisfa racconterà quello che ha scoperto sull'omicidio di Annah Burbury. L'uomo è riuscito a scovare delle persone che la conoscevano e le ha interrogate. La donna era una prostituta da diversi anni, tirava avanti con quel poco che guadagnava e da poco si era affrancata dal suo protettore. La tesi iniziale della polizia infatti era che quest'ultimo si fosse voluto vendicare e avesse voluto dare una dimostrazione esemplare, ma si è rilevata ben presto una falsa pista. Anthony Parker era in cella la sera dell'omicidio ed il suo scagnozzo era troppo occupato a mandare avanti il pub in assenza del principale per poter pensare alla ragazza. Certo avevano promesso di fargliela pagare, ma quella sera era proprio impossibile che potessero agire. Secondo James Spart quello è stato il primo omicidio del Forecaster of Death, troppo sangue, troppa concitazione, nessuna freddezza, sembra un delitto puramente passionale, a meno che la cosa non fosse voluta, che l'omaggio a Jack Lo Squartatore non fosse intenzionale, come un messaggio: "io proseguo dove tu ha finito". Spart sta continuando a svolgere indagini e spera di trovare informazioni su altri omicidi simili.

Casa Ruthford: Il Mondo

Se il dolore avesse un'immagine che lo rappresenta allora questa è casa Ruthford. La tragedia ha colpito così duramente questa famiglia da lasciare un segno profondo in ognuno dei suoi membri. A seconda dell'orario nel quale gli investigatori andranno sul luogo potranno trovare solo i figli o anche il padre. Durante il giorno è Christine, la secondogenita a badare alla casa. Segue i fratelli più piccoli e fa sì che la casa sia in ordine. Tutti i Ruthford lavorano, solo il più piccolo è stato mandato a scuola. Il maggiore è impiegato con il padre nella ditta di Brummel, tutti gli altri lavorano nelle fabbriche più grandi. E' una situazione triste, aggravata dalla tragedia, ma l'unione della famiglia Ruthford è sorprendente.

Christine era in cucina quando è successo. Ha sentito il piccolo urlare all'improvviso, un grido inumano, di dolore. Ha pensato subito che Jimmie si fosse fatto male ed è corsa fuori bloccandosi alla vista del corpo immobile della madre. Da quel momento Jimmie non ha più proferito parola, resta quasi sempre seduto in un angolo con lo sguardo perso nel vuoto ed obbedisce ciecamente a quanto gli viene detto senza reazioni di sorta.

I dottori lo hanno visitato, Lord Brummell è stato molto generoso. Ha pagato i funerali e si è offerto di aiutare la famiglia offrendo lavoro ai ragazzi Ruthford in fabbrica da lui o presso conoscenti.

Cosa accade se:

- gli investigatori vanno alla polizia: anche in questo caso, da quando è uscito l'articolo di Spart tutte le informazioni riguardo a questo caso sono state sequestrate da Scotland Yard. I poliziotti hanno l'ordine di non parlare con nessuno, per quanto importante sia, ma Henry Gasser ha bisogno di soldi e si farà convincere facilmente. Gasser è arrivato insieme ad altri

poliziotti sul posto a seguito della chiamata di Christine Ruthford. Mary Ruthford era a terra fra i panni da stendere, la gola tagliata e lo sguardo pieno di dolore e stupore. La carta le era stata messa in mano ed era strana, Gasser non ha idea di cosa significhi, ha letto l'articolo di Spart ma non capisce nulla di queste cose. Non hanno trovato tracce di sorta, ma sono convinti che il piccolo Jimmie abbia visto qualcosa, solo che non c'è stato verso di farlo parlare in alcun modo. Il dottore che lo ha visitato ha parlato di trauma. Altro non si riesce a scoprire.

- gli investigatori riescono ad accedere al rapporto su Mary Ruthford: anche in questo caso non vi sono molti dati. La donna è stata colpita alle spalle ed uccisa con un coltellaccio. L'incisione della carotide è precisa, come se non fosse la prima volta che l'omicida compie un gesto simile. Non vi sono tracce sul corpo o di lotta, la vittima era troppo sorpresa per reagire. Sul terreno circostante l'omicidio non è stato trovato nulla di particolare a parte la carta. Anche ha Scotland Yard sospettano che Jimmie abbia assistito alla scena ma a nulla sono valse le insistenze per farlo parlare.
- gli investigatori vanno dall'autore dell'articolo, il giornalista James Spart. Questi dapprima si mostrerà molto reticente, lo scoop è suo dopo tutto, poi se l'offerta lo soddisfa racconterà quello che ha scoperto sull'omicidio di Mary Ruthford. La donna era una persona esemplare: madre dolce e attenta, moglie fedele, gran lavoratrice. Per racimolare qualche soldo, faceva la stiratrice presso un albergo nelle vicinanze, ma Spart non è riuscito a scoprire granché interrogando le sue colleghe. Mary era una donna semplice, silenziosa e sempre sorridente. Non conosceva nessuno all'albergo e nessuno era mai stato visto parlarle a parte i figli o il marito.

Casa Milse: L'Impiccato

Andrew Milse era un uomo conosciuto, o meglio, il suo negozio era famoso. Se si aveva bisogno di stoffe o di vestiti alla moda, era lì che li si doveva cercare. Quasi tutte le nobildonne di Londra si servivano da lui e sopportavano quell'uomo grasso, viscido e fastidioso pur di entrare in possesso dell'ultimo capo proveniente da Parigi. Milse sapeva il fatto suo e si era circondato di giovani donne capaci che sapevano mettere a loro agio le facoltose clienti, ma non disdegnava di servirne qualcuna personalmente pur di poter sbirciare un po'. Sono tutte cose che si possono scoprire facilmente.

A dare la notizia della morte era stata la moglie che, rientrando dalla campagna, aveva trovato il marito impiccato. Inizialmente si era pensato ad un suicidio, poi erano state trovate sul collo tracce di una corda più piccola e al piano di sopra segni di lotta. La carta dei tarocchi aveva dato il colpo di grazia. Annah Milse vive sempre lì ed è una donna che si diverte molto a giocare il ruolo della vedova inconsolabile. Il marito le ha lasciato una considerevole fortuna e lei sembra avere tutte le intenzioni di godersela appieno. A mandare avanti il negozio ci pensa un uomo che lavora da anni lì, lei passa il suo tempo fra feste e circoli del te.

Andrew Milse era appeso ad un tubo della cantina con una pesante corda, la carta era stata infilata nella bocca aperta. E' chiaramente stato ucciso perché c'erano segni di lotta nella cucina e nel corridoio e la tenda del salotto era strappata.

Cosa accade se:

- gli investigatori vanno alla polizia: come per gli altri casi, anche qui i dati riguardo a questo omicidio sono stati sequestrati. Non è possibile risalire a nulla, perché in questo caso i poliziotti sono abbottonati. L'unico modo è arrivare a Scotland Yard.

- provano ad interrogare qualche cliente o il personale del negozio: a parte pettegolezzi riguardo alle manie di Milse (sbirciava le clienti, era untuoso, tampinava le commesse), non si trova nulla di particolare fra i dipendenti; i clienti invece non sembrano mostrare molto rimpianto per la morte dell'uomo, era un uomo molto volgare e viscido. Nel negozio incontreranno Catherine Fulton che racconterà loro la maggior parte delle cose. Si lascerà sfuggire di aver parlato al suo fidanzato degli scandalosi comportamenti di Milse e che questi le aveva imposto di smettere di frequentare quel negozio.
- gli investigatori riescono ad accedere al rapporto su Andrew Milse: la cosa più evidente è che non si è suicidato ma è stato ucciso. Ci sono segni di legami ai polsi e alle caviglie e lividi in tutto il corpo, ha chiaramente lottato per difendersi. Non sono state trovate tracce rilevanti a parte dei capelli biondi (che a Londra sono diffusissimi).
- gli investigatori vanno dall'autore dell'articolo, il giornalista James Spart. Questi dapprima si mostrerà molto reticente, lo scoop è suo dopo tutto, poi se l'offerta lo soddisfa racconterà quello che ha scoperto sull'omicidio di Andrew Milse. Spart è a conoscenza di tutti i pettegolezzi sulla vittima e non esclude che qualche marito o fidanzato possa più volte aver pensato a fargli pagare i suoi sconci comportamenti. La cosa è stata esclusa però dal ritrovamento della carta che ha collegato l'omicidio agli altri.

Lady Cartridge: La Stella

Accedere a casa Cartridge non è assolutamente facile ma sicuramente uno dei giocatori avrà le conoscenze giuste o quello appartenente alla massoneria riuscirà ad ottenere l'accesso alla villa. Non c'è nessuna traccia da cercare a parte interrogare i camerieri o il marito affranto della donna. Dai primi si otterrà un elenco delle persone che le sono state attorno, vago. C'era praticamente tutta la nobiltà di Londra e c'era una tale confusione da rendere impossibile sapere con certezza chi era dove. Anche il marito non è di alcuna utilità, è un uomo anziano, affranto dal dolore e dallo stupore: chi può aver commesso una simile atrocità?

Cosa accade se:

- gli investigatori vanno alla polizia: come per gli altri casi, anche qui i dati riguardo a questo omicidio sono stati sequestrati. Accedere ai dati su Lady Cartridge è praticamente impossibile.
- provano ad interrogare i camerieri: Lady Cartridge era una nobile come tutti le altre, donna affascinante ma ferrea padrona di casa, non lasciava passare nulla., voleva che tutto fosse sempre perfetto e in ordine. Era una perfezionista ed aveva sicuramente degli amanti, alcuni conosciuti e importanti. Gli investigatori possono risalire agli amanti più recenti (fra i quali Brummell) ma interrogarli intimi sui loro rapporti con la vittima sarebbe a dir poco scortese, semmai possono fare delle domande generali.
- gli investigatori riescono ad accedere al rapporto su Lady Esther Cartridge: la donna è stata avvelenata con un veleno piuttosto facile da trovare, il curaro. La carta era tra le pieghe del vestito, appena sotto di lei. Chiunque avrebbe potuto farlo, chiunque. E la polizia sta impazzendo su questa cosa.
- gli investigatori vanno dall'autore dell'articolo, il giornalista James Spart. Questi dapprima si mostrerà molto reticente, lo scoop è suo dopo tutto, poi se l'offerta lo soddisfa racconterà quello che ha scoperto sull'omicidio di Lady Esther Cartridge, ovvero nulla. Non è

abbastanza “su” per poter avvicinare la nobiltà ed in questo solo gli investigatori possono fare qualcosa.

Quello che Accadrà dopo...

Brummell diventerà sempre più impaziente e non resisterà molto prima di passare al prossimo omicidio:

- Francine Gramben e Mike Ember – Gli Amanti: Brummell ha scelto questa coppia perché tutto sommato ha sempre ritenuto di avere un animo romantico e i due giovani rappresentano la quintessenza del romanticismo. Lui è l'unico figlio del vecchio barone Ember, uomo ricchissimo e potente, lei una povera fanciulla al servizio di Lady Batorn, la loro storia era divenuta di dominio pubblico quando il giovane Ember aveva detto al padre di voler sposare la ragazza ed era stato diseredato. Brummell troverà con facilità il modo di uccidere i due: i ragazzi vivono con semplicità in una piccola casetta nella provincia di Londra e lui li fredderà nel loro letto scrivendo poi con il sangue sulla parete una frase dal Romeo e Giulietta di Shakespeare e sotto la carta.
- Maurice Deren – Il Mago: Brummell andrà ad un suo spettacolo e poi chiederà di vederlo. E' la cosa più rischiosa che abbia mai fatto ma nessuno lo conosce lì e quindi è sicuro di quello che fa. Porterà fuori il Mago con la scusa di una festa ed un inserviente li vedrà uscire senza però riuscire a scorgere il volto di Brummell. Potrà solo dire che si trattava di un uomo molto elegante, sicuramente un nobile. Richard lo porterà al Tamigi e lo legherà ad uno dei piloni del Knightsbridge approfittando della bassa marea. La carta gliela infilerà in bocca e lo guarderà affogare nella marea che sale.
- Sarah Faster – La Morte: Brummell l'ha scoperta per caso. Una sera una prostituta gli raccontò che per liberarsi di eventuali gravidanze indesiderate si rivolgevano ad una vecchia signora che viveva in una piccola casa lì vicino. Sarah Faster preparava pozioni di vario genere (veleno di solito) che provocano l'aborto e si faceva pagare anche profumatamente dai protettori delle ragazze. Brummell la ucciderà con un bisturi e le metterà al collo un fiocco rosa con la carta.
- Lord Richard Grumble – Il Diavolo: E' l'uomo più ricco e potente di Londra, ma anche l'essere più spregevole che esista. Per arrivare dove è arrivato ha corrotto, tradito e ucciso. E' il consigliere spirituale della Regina e suo uomo di fiducia. Brummell è stato a lungo a pensare come fare a raggiungerlo e alla fine ha scoperto che il vecchio adora le ragazzine e una sera ha pagato una di loro per far sì che ad aspettarlo non ci fosse lei ma Brummell stesso. Grumble morirà nudo come un verme la carta a coprirgli le nudità.

Quello che gli Investigatori Possono fare

Brummell usa sempre la massima prudenza ma non è perfetto. Le sue scelte ricadranno negli ultimi cinque omicidi su persone facilmente individuabili, famose (a parte Sarah Faster) e se gli investigatori riusciranno ad accedere agli archivi di Scotland Yard potranno arrivare a scoprire qualcuno dei primi tredici omicidi.

L'avventura si concluderà con la festa a Palazzo Reale dove Brummell cercherà di arrivare a compiere il suo ultimo omicidio, la Regina. Se gli investigatori saranno abbastanza rapidi potranno salvare sua maestà e catturare l'assassino.

Personaggi

E' meglio se sono i giocatori stessi a proporre i personaggi che vogliono giocare, qui di seguito sono riportati alcuni esempi utili.

Jeremy R. Swift

Sindacalista irlandese nano. Sposato con una delle prostitute vittime di Jack (una faerie), non ha mai creduto alla versione ufficiale dei fatti e sta svolgendo indagini personali per scoprire la verità.

Si è infiltrato nell'alta società perché pensa che Jack Lo Squartatore sia un nobiluomo e intende smascherarlo anche se ha smesso di uccidere.

CARATTERISTICHE

Fisticuffs GD (Fiori)

Athletics GD (Fiori)

Tinkering GR (Quadri)

Performance GD (Cuori)

Marmanship GR (Picche)

Charisma GD (Cuori)

Connections PR (Picche)

Social Graces PR (Picche)

Health: 5

CARATTERISTICHE NANICHE

- Immunità al Fuoco
- Resistenza al Magico
- Love of Metal

PR = Poor

GD = Good

GR = Great

Viktor Stein

Uno dei migliore (e più pagati) medici di Londra, gestisce un ospedale dei poveri.

Il suo vero nome è Viktor Frankenstein e sotto quel nome, a causa delle sue ricerche, è stato ghigliottinato, ma nel frattempo grazie alla collaborazione di un ingegnere nanico, era riuscito a costruirsi un nuovo corpo cui il suo assistente aveva attaccato la testa mozzata di Viktor.

Il risultato era stato perfetto ma la ricerca ancora non completata, Viktor Stein vuole arrivare alla perfezione completa: un cervello dentro un corpo completamente artificiale. Ma per fare questo deve ancora lavorare sodo e continuare i suoi esperimenti di nascosto.

CARATTERISTICHE

Medical Skill EXT (Quadri)

Education GR (Picche)

Tinkering GD (Quadri)

Phisique GD (Fiori)

Exchequer GD (Picche)

Markmanship GD (Fiori)

Perception PR (Cuori)

Social Graces PR (Picche)

Fisticuffs PR (Fiori)

Stealth PR (Fiori)

Fencing PR (Fiori)

Health: 5

CARATTERISTICHE NANICHE

- Immunità al Fuoco
- Resistenza al Magico
- Love of Metal

PR = Poor

GD = Good

GR = Great

EXT = Extraordinary

Mark Heldberg

Figlio illegittimo di un nobile inglese ed una cameriera, è stato adottato dal padre dopo che questi si è trovato senza figlio, l'erede legittimo era morto in un incidente durante una Caccia alla Volpe. Mark sa che suo padre ha agito esclusivamente per interesse, Lord Heldberg possiede una delle fabbriche più redditizie dell'Inghilterra e non accetterebbe mai che a guidarla ci fosse qualcuno che non abbia il suo stesso sangue, quello che non sa però è che la cameriera innocente di cui si era approfittato era una Daoine Sidhe che in incognito si era introdotta nella sua casa. Per cui Mark Heldberg ha in parte anche sangue Faerie dentro di se e la cosa che lo rende più felice è che suo padre disprezza e odia le Faerie e lui non vede il momento, quando questi sarà sul letto di morte, per dirgli tutta la verità.

Mark non è proprio il tipico inglese, è cresciuto con la madre e questa lo ha educato come un Daoine Sidhe senza preoccuparsi molto della sua natura fortemente umana. Si è trovato decisamente spaesato all'inizio quando è stato accolto a casa di Lord Heldberg, niente che non potesse essere sistemato con un bel duello, ma alla fine sembra essersi abituato e sa come comportarsi nelle circostanze che richiedano una certa etichetta, anche se resta sostanzialmente un ribelle sotto tutti i punti di vista.

CARATTERISTICHE

Fisticuffs GD (Fiori)

Athletics GD (Fiori)

Physique GR (Fiori)

Stealth GD (Fiori)

Fencing EXC (Picche)

Charisma GD (Cuori)

Performance PR (Quadri)

Tinkering PR (Quadri)

Social Graces PR (Picche)

Health: 5

PR = Poor

GD = Good

EXC = Exceptional

GR = Great

Lord Elevant

Lord Elevant serve fedelmente la Corona Inglese da più di cento anni, ha girato molto prima di decidere che il suo spirito era molto più affine a questo luogo che ad altri ed alla fine si è stabilito a Londra. Non occupa una carica importante nel governo Inglese ma si può dire che conosce tutti e che non manca di essere invitato a tutti gli eventi mondani della nobiltà inglese.

Non ha mai conosciuto la Regina ma solo perché ultimamente ha cominciato a non provare più lo stesso interesse nella vita di corte. Solo con l'arrivo di Jack Lo Squartatore ha ritrovato un po' di stimoli. La capacità degli esseri umani di perdere completamente il controllo di se stessi l'ha sempre considerata una cosa affascinante ed il modo in cui agiva quell'assassino era a dir poco sconcertante, nemmeno un Unseelie si sarebbe comportato in quel modo. Lord Elevant ha provato a svolgere qualche indagine ma senza successo, l'unica cosa di cui è certo è che un personaggio del genere non poteva essere un povero operario, o altro, i mezzi con i quali agiva facevano di lui certamente un nobile.

CARATTERISTICHE

Athletics GR (Fiori)
Physique GR (Fiori)
Connection GR (Picche)
Fisticuffs GD (Fiori)
Stealth GD (Fiori)
Perception GD (Quadri)
Charisma GD (Cuori)
Etherealness GD (Picche)
Enchantment AV (Fiori)
Glamour AV (Cuori)
Performance PR (Quadri)
Tinkering PR (Quadri)
Marmanship PR (Fiori)
Exchequer PR (Picche)

Health: 6

CARATTERISTICHE DEI DAOINE SIDHE

- Vulnerabilità al Ferro: l'Acciaio li mette a disagio; il Ferro li spaventa; il Ferro Freddo li ferisce. Le Faerie colpite da armi d'acciaio o di ferro prendono automaticamente due danni in più (6 in caso di Ferro Freddo).
- Etherealness (Picche): Consente alle Faerie di trasformarsi in nebbia, passare attraverso i muri, volare e trascendere in altro modo la realtà materiale. Questa caratteristica copre anche l'abilità di cambiare aspetto o di utilizzare il Glamour per sembrare di avere un'altra forma.
- Glamour (Cuori): E' il potere delle Faerie di creare illusioni.
- Enchantment: E' l'abilità di soggiogare gli esseri umani al proprio volere; incantarli o farli innamorare di se. La possibilità di resistere da parte degli umani dipende dal loro Coraggio e va confrontata con il livello di potere che si ha in questa caratteristica.

PR = Poor

AV = Medio

GD = Good

EXC = Exceptional

GR = Great

Sir Robert Browneyes

Sir Robert Browneyes ha agito per anni al servizio di Sua Maestà presso la Corte di Francia come ambasciatore. Ora, dopo anni di onorato servizio, si è ritirato e trascorre la sua vita fra la casa di campagna e Londra. Amatore della bella vita non si perde un evento mondano ed è sempre presente a tutte le prime teatrali e non. Ufficiosamente svolge ancora qualche compito per Sua Maestà, ma roba di poco conto, giusto per stimolare ogni tanto la sua intelligenza.

CARATTERISTICHE

Connections GT (Picche)

Education GD (Quadri)

Perception GD (Quadri)

Charisma GD (Cuori)

Social Graces GD (Picche)

Physician PR (Quadri)

Courage GD (Couri)

Health 6

GT = Great

GD = Good

PR = Poor

Lady Christine Manten

Ha sempre ammirato Lady Elizabeth Cartridge e aspirava a diventare come lei. Adesso che la donna è morta può giocare le carte necessarie a prenderne il posto. Nonostante le ambizioni, è una donna di cuore, dotata di grande fascino e bellezza. Vuole che il marito faccia carriera, Lord Manten è membro del partito Tories e svolge diversi incarichi per la Corona (la maggior parte di carattere investigativo), e quindi ritiene che sarebbe un bel colpo per lui riuscire a scoprire l'assassino di Lady Cartridge. Lei di certo farà di tutto per aiutarlo.

CARATTERISTICHE

Charisma EXT (Cuori)

Connection EXT (Picche)

Social Graces GR (Picche)

Comeliness GR (Cuori)

Education GD (Quadri)

Perception GD (Quadri)

Courage GD (Cuori)

Fisticuffs PR (Fiori)

Fencing PR (Fiori)

Marmanship PR (Fiori)

Tinkering PR (Quadri)

Physique PR (Fiori)

Physician PR (Quadri)

Athletics PR (Fiori)

Sorcery PR (Quadri)

Health 6

EXT = Extraordinary

GR = Great

GD = Good

PR = Poor

Jonathan McDowell

Ispettore di Scotland Yard, scozzese, figlio illegittimo di un nobile, educato al castello di famiglia ma poi allontanato per salvare il buon nome della famiglia (cominciava a somigliare un po' troppo al padre). Raccomandato a Scotland Yard ha da subito dimostrato notevoli capacità intuitive e la sua carriera è decollata piuttosto rapidamente. E' l'ispettore più giovane di Londra.

CARATTERISTICHE

Markmanship GD (Fiori)

Perception GR (Quadri)

Fisticuffs GD (Fiori)

Charisma GD (Cuori)

Connection GD (Picche)

Performance GD (Quadri)

Tinkering PR (Quadri)

Physician PR (Quadri)

Health 6

GR = Great

GD = Good

PR = Poor